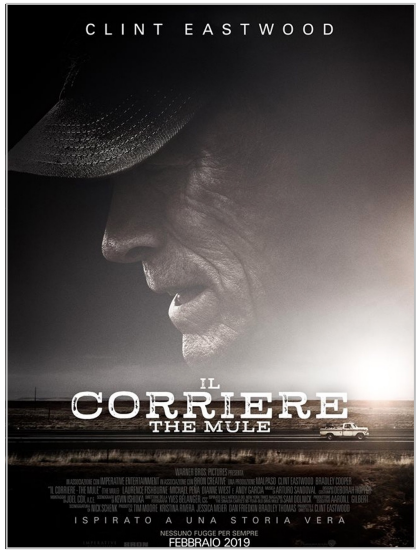
IL CORRIERE – THE MULE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Mule
Regia: Clint Eastwood
Sceneggiatura: Nick Schenk
Fotografia: Yves Bélanger
Musiche: Arturo Sandoval
Montaggio: Joel Cox
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2018
Durata: 116 minuti

CAST

Clint Eastwood: Earl Stone
Bradley Cooper: Colin Bates
Michael Peña: Trevino
Dianne Wiest: Mary Stone
Andy García: Laton
Alison Eastwood: Iris Stone
Taissa Farmiga: Ginny Stone
Ignacio Serricchio: Julio Gutierrez
Loren Dean: agente Brown

LA NOSTRA RECENSIONE

Il protagonista dell'ultimo film di Clint Eastwood *Il corriere - The Mule* è un uomo arrivato alla soglia dei 90 anni, veterano della guerra in Corea negli anni '50, e che nella sua vita ha intessuto dei rapporti familiari fragili e superficiali. Ha dedicato tutta la sua esistenza alla floricultura, specializzandosi nella coltivazione di un fiore che vive solo un giorno. Purtroppo col progredire della tecnologia è diventato più facile acquistare i prodotti on-line e lui si ritroverà sommerso di debiti. Allora Earl, che ama guidare il suo vecchio pick-up lungo le strade d'America, accetta di lavorare per dei narcotrafficanti messicani trasportando quintali di cocaina attraverso gli Stati Uniti. I lauti guadagni gli consentiranno di risolvere la sua crisi finanziaria, rinsaldare i rapporti con la famiglia contribuendo al matrimonio della nipote e sovvenzionare un centro per reduci di guerra che rischia di chiudere. Lentamente i saldi principi morali del protagonista vengono inevitabilmente stravolti.



Il film, che è tratto da una storia vera, quella di Leo Sharp, militare congedato della seconda guerra mondiale arrestato a novant'anni per traffico di droga, permette a Clint Eastwood, in veste di regista, di rielaborare il rimorso provato per i suoi cari sia davanti alla macchina da presa che nella sua vita privata. Alison Eastwood, nel film interpreta il ruolo di Iris, una figlia che si sente abbandonata dal padre ed è quello che rimprovera in realtà anche a Clint, colpevole come Earl, di aver sacrificato gli affetti personali per assecondare la sua passione professionale. In *The Mule* è presente anche Sondra Locke attrice ed ex compagna di Eastwood morta a novembre. Di fronte ai fatti struggenti della vita Earl cambia rotta mentre Clint firma una pellicola che prospetta un riavvicinamento tra marito e moglie, tra padre e figlia. Sembra che niente conti più per lui se non rivedere i volti amati prima che se ne vadano per sempre.



Earl-Clint si prende tutto il tempo che non c'è, ed impone il suo tempo: si ferma nei motel di periferia, mangia i panini più buoni dell'Illinois perché *"bisogna sempre godersi la vita"*, canta a squarciagola in macchina spiazzando sia i narcotrafficanti che lo controllano che il detective della polizia che lo insegue, interpretato magistralmente da Bradley Cooper. La misura del tempo in *The Mule* è quella di un uomo consapevole che non gli rimane più molta strada da percorrere ma che non ha nessuna fretta di arrivare a destinazione. A bordo della sua Ford anni settanta si gode il viaggio. Earl lucida la carrozzeria della sua macchina e prosegue con fare sornione, col cappello in testa, alzando impercettibilmente il sopracciglio quando è irritato, canzonando gli spacciatori armati fino ai denti e regalando fiori alle signore.

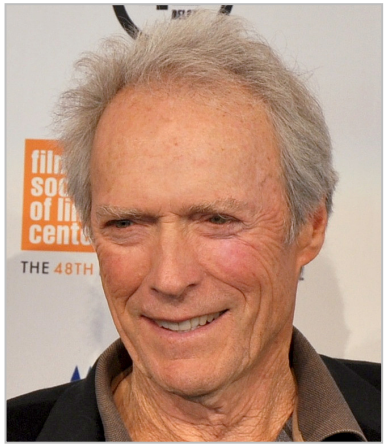


Clint Eastwood è sempre molto bello, con i suoi occhi chiarissimi, il sorriso schietto ed un aspetto che non perde mai il suo garbo e che non vuole nascondere il peso dei suoi anni. Il protagonista è un novantenne e il regista che decide di fare il film è pure lui un novantenne quindi pare giusto che la parte l'affidi a se stesso. Si sarebbe potuto scegliere anche un giovane attore ma nessun trucco e nessuna abilità professionale gli avrebbe consentito di imitare la lenta fragilità, il passo incerto, le spalle curve e la voce ormai roca che sono proprie a Clint.
The Mule ricorda un altro recente film *Old Man & the Gun*. Ma se Robert Redford, in quest'ultima pellicola, rappresenta il ladro gentile che rende elegante la scena con la sua sola presenza, Clint Eastwood ricorda il rude cavaliere dei suoi western giovanili e questa volta ripropone i conflitti del nostro tempo. Rimane il cinema "dell'uno contro tutti" dell'eroe che prende le distanze da una vita conformista, in cui il protagonista usa espressioni scorrette come "negri", "mangia fagioli" ma è anche disponibile ad aiutare tutti creando relazioni basate sull'autenticità.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL CORRIERE – THE MULE

IL REGISTA



NOME: Clint Eastwood
LUOGO DI NASCITA: San Francisco (USA)
ANNO DI NASCITA: 1930

Ultimi tre film:

2019 • Richard Jewell
2018 • Ore 15:17 - Attacco al treno
2016 • Sully

L'ATTORE



NOME: Bradley Charles Cooper
LUOGO DI NASCITA: Filadelfia (USA)
ANNO DI NASCITA: 1975

Ultimi tre film:

2018 • A Star Is Born
2016 • Trafficanti
2015 • Anime gemelle

INTERVISTA AL REGISTA

Che cosa ti ha dato in più *Il Corriere - The Mule* rispetto agli altri film che hai girato?
Posso solo dire che ho molto amato il copione e che mi è piaciuto recitare come se fossi più vecchio di quanto già non sia. Earl mi è vicino, molto, questo è un personaggio che ho sentito in modo particolare anche per gli errori che ha commesso nel suo passato e amo il modo con cui cura la sua serra, i suo fiori. Mi piace immensamente che l'ultima sequenza riguardi un fiore. È vero che mi ha fatto pensare a mio nonno, alla sua passione per l'allevamento di polli, al suo modo di camminare… Si porta sempre qualcosa di profondamente nostro nei film che si interpretano e ci sono molte note poetiche, speciali in questo film.

C'è qualcos'altro che vuoi dire su questo film?
Non è un film d'azione e non è solo un film on the road, che attraversa la Georgia, il Nuovo Messico e altri Stati. Non è un film solo sul cartello della droga, parla della famiglia, degli sbagli che si fanno nel tempo che ci è concesso e soprattutto parla della memoria. Perché Earl ricorda la sua vita, l'ex moglie, una grande Dianne Wiest alla quale sono grato per come ha reso il suo ruolo nell'incontro struggente con Earl. Una battuta del film ha particolare valore: *"La famiglia è la cosa più importante. Non fate come me: ho anteposto il lavoro alla famiglia"*.

Nel film recita anche tua figlia Alison, che spesso è produttrice di validi film indipendenti. Che tipo di rapporto hai con i tuoi figli?
Sono stato un padre molto preso dal mio lavoro ma mi piace avere tutti i miei figli intorno e sono fiero dei loro successi. Li ho sempre lasciati liberi di seguire la strada che volevano e quando potevo ho offerto loro, per ruoli adatti, qualche parte nei miei film.

Tra quelli che hai fatto, c'è un film che per te è particolarmente importante?
Non saprei davvero sceglierlo, ma sicuramente i miei esordi e la Trilogia del dollaro di Sergio Leone hanno indirizzato la mia vita. Con Sergio divenni popolare in tutto il mondo e quei western restano caposaldi nella storia del cinema.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Una giusta causa

Dobbiamo ahimè ammettere, che ancora molte sono le regole che ci penalizzano... Stesso lavoro, disparità di retribuzione, ad esempio... Però molto è stato fatto e Ruth vi ha contribuito con determinazione e convinzione. Sono storie di vita che fanno riflettere e che spero, trasmettano a molti la forza per non mollare, mai. *Gi*

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Una giusta causa……..…4,09
2. Stanlio & Ollio……..……..3,67

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 ottobre, 20.30
lunedì 21 ottobre, 20.45
LA PARANZA DEI BAMBINI
di Matteo Giovannesi
Italia 2019, 105 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 8 ottobre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 ottobre, 20.45
IL MIO CAPOLAVORO
di Gastón Duprat
Spagna/Argentina 2018, 100 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 29 ottobre al 2 novembre, 20.45
UNA NOTTE DI 12 ANNI
di Álvaro Brechner
Uruguay/Spagna, 122 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
0445 300 185
WhatsApp 348 76 46 358